

RASSEGNA STAMPA del 27/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2010 al 27-04-2010

L'Adige: Nuova caserma per i pompieri di Mezzano	1
Bresciaoggi(Abbonati): Le parole antiche evocate dalla nube	2
L'Eco di Bergamo: Protezione civile al via i corsi 2010 per i volontari	3
L'Eco di Bergamo: Alluvione di luglio, dallo Stato 9 milioni di euro	4
Il Gazzettino (Udine): Le voci di Ruda in ricordo del terremoto del 1976	5
Giornale di Carate: Carabinieri in congedo in campo per la sicurezza	6
Giornale di Carate: Carabinieri in congedo in campo per la sicurezza	7
Giornale di Carate: Protezione civile, prova pratica di incendio	8
Giornale di Desio: Pulizie nel parco con la Protezione civile	9
Giornale di Desio: Pulizie nel parco con la Protezione civile	10
Giornale di Desio: Piccoli pompieri in visita alla caserma di Desio	11
Il Giornale di Vicenza: IL "MEETING DI ARRAMPICATA"	12
Il Giornale di Vicenza: I 40 anni della polizia locale	13
Giornale di Vimercate: La Protezione civile resta senza soldi.....	14
Giornale di Vimercate: Accordi bilaterali su energia, ricerca e ricostruzione all'Aquila	15
Giornale di Vimercate: Piano di emergenza: attenzione agli «Occhi pollini».....	16
Giornale di Vimercate: I bimbi imparano il Codice della strada in allegria	17
Il Giorno (Bergamo - Brescia): Frane e smottamenti, paura a Brembilla	18
Il Giorno (Como): Violenti temporali Allarme frane in valle.....	19
Il Giorno (Milano): Una tragedia sfiorata Frana sulla provinciale	20
Il Giorno (Varese): Riaperta la provinciale 69	21
Il Messaggero Veneto: protezione civile, individuata la nuova sede	22
Il Messaggero Veneto: sella nevea, ultima settimana con gli impianti in funzione	23
Il POPOLO on line: Dedicato a Graziano Muccignat un bassorilievo in bronzo	24
La Provincia Pavese: Ecco la macchina delle emergenze.....	25
La Provincia Pavese: In guerra contro l'inquinamento	27
La Provincia Pavese: Frane e alluvioni, i nostri incubi	28
La Provincia Pavese: Striscia la notizia sul caso Ecogomma Torneremo presto	29
La Provincia di Como: Commemorazione dei caduti	30
La Provincia di Como: La carica dei 1700 olgiatesi: tutti a Monza per S. Gerardo	31
La Provincia di Cremona: Liberazione dai nazifascisti cerimonia con folla e autorità	32
La Provincia di Cremona: Contadini contro i napoleonici Rievocata la battaglia del 1799	33
La Provincia di Cremona: La Bassa Piacentina celebra la festa della Liberazione e i suoi eroi	34
La Provincia di Cremona: Zone poco sismiche, vicine all'acqua Anche Caorso fra i nomi che ritornano	35
La Provincia di Varese: Smottamento al Sasso Galletto Chiuse strada e ferrovia	36
Trentino: Pompieri, caserma tutta nuova	37
Trentino: Scuola ancora in debito di spazio	38
Varesenews: Riapre la strada, occhi puntati sulla frana.....	39
Varesenews: Schianto di Sacconago, in campo gli psicologi della Proci.....	40
Varesenews: Recupera le bombole immerse nel lago artificiale	41
Vivimilano.it: Forti temporali in arrivo sulla Lombardia	42

Nuova caserma per i pompieri di Mezzano**Adige, L'**

""

Data: **27/04/2010**

Indietro

Grande festa con i vigili del fuoco di tutta la valle. Spesi 763.000 euro

Nuova caserma per i pompieri di Mezzano

MEZZANO - È stata inaugurata in pompa magna la rinnovata caserma dei vigili del fuoco di Mezzano. Per l'occasione si sono radunati i colleghi di tutte le altre zone del Primiero e del Vanoi; da Trento sono saliti il presidente della Federazione trentina dei vigili del fuoco Alberto Flaim e il dirigente della Protezione civile della Provincia autonoma di Trento Raffaele De Col . A fare gli onori di casa, particolarmente nutrita la partecipazione di pubblico, il sindaco di Mezzano Ferdinando Orlor , il comandante dei vigili del comune Samuele Romagna e l'ispettore distrettuale Paolo Cosner . In sostanza si è trattato della realizzazione di un nuovo volume fuori terra e della ristrutturazione con relativa razionalizzazione degli spazi della vecchia caserma. Contestualmente è stato costruito anche un garage interrato a livello delle autorimesse dello stabile. Il tutto per una cifra di quasi 763.000 euro. Il progetto esecutivo, redatto da Riccardo Nami , è stato approvato dalla giunta comunale nell'ottobre del 2007. Aggiudicataria dell'appalto, con un ribasso del 9,25%, la ditta Cemin Dario srl di Siror a cui vennero consegnati i lavori a fine maggio 2008. Hanno lavorato in qualità di subappaltatori le ditte Bettega Federico carpenterie metalliche; piastrellisti f.lli Zeni; Gobber Christian idraulico; Zeni Pietro falegnameria; De Marco Giuliano elettricista; Gubert Gianvito pittore; Facchin Renato lattoniere; Door expert portoni metallici; Bettega & Orlor falegnameria. Durante la cerimonia di inaugurazione, aperta dalla messa campale officiata da don Giampiero Simion , si sono esibiti gli allievi del corpo dei vigili del fuoco di Canal San Bovo, particolarmente applauditi. Toccante il riconoscimento all'ex vigile per raggiunti limiti di età Marino Simoni .

27/04/2010

Le parole antiche evocate dalla nube

Lunedì 26 Aprile 2010 NAZIONALE

A pensarci bene

Le parole antiche**evocate dalla nube**

Sul maggiore giornale italiano Bernard Henry Lévy ha osservato che «la lezione delle ceneri chiama all'umiltà». Qualcosa di simile nel nostro piccolo avevamo pensato pure noi, che per lunghi anni, pregando il Creatore del cielo e della terra domandavamo nelle litanie durante le Rogazioni primaverili di essere preservati da peste, fame e bello (guerra) e dal flagello terremotus. Con quest'ultimo hanno a che fare, di solito, i vulcani, che fin dalle origini del mondo svolgono in grande stile compiti diversi, fra i quali entrano terremoti più o meno catastrofici, emersione d'isole e terre nuove, eruzioni di enormi quantità di lava ardente di cenere, lapilli, masse enormi di gas che hanno origine e sede nell'interno del globo terracqueo, dove a quanto pare un enorme nucleo (milioni di chilometri cubi) di materia incandescente si esprime - più spesso che non si creda - attraverso vulcani antichi e nuovi.

La scienza moderna ritiene di poter provare che i terremoti si producono, preferibilmente, per assestamenti di grandi placche sottomarine, molto più consistenti degli agglomerati montuosi o terrestri che pure, di tanto in tanto, si muovono urtandosi e agitando in senso ondulatorio o sussultorio la crosta terrestre, la quale in confronto a ciò che le si agita sotto, a breve o lunga distanza, è poco più che una pelle, a volte leggera altre volte coriacea. Nel Nepal, ai piedi dell'Himalaya, abbiamo visto delle ammoniti fossili: i paleontologi dicono che vissero fra i 400 e i 200 milioni di anni fa. Chissà quanto ci mise la più alta catena rocciosa della Terra ad emergere ed a sistemarsi. E intanto, ogni parte del nostro pianeta - terrestre, acquatica o gassosa - si è evoluta secondo direzioni e in base a forze che la scienza conosce solo in parte.

Desta sempre stupore, in chi ci pensa seriamente, il fatto che, per quel che sappiamo, solo il globo terrestre risulta abitato da esseri intelligenti, i quali si fanno un mucchio di domande, sapendo rispondere a pochissime, sul modo di essere e di fare degli innumerevoli mondi in mezzo ai quali la Terra sta, pare, come un granello di sabbia in una spiaggia. E anche chi ha la fortuna di credere si chiede, come l'autore dei Salmi, che cos'è mai un uomo, un essere vivo ma fragile e cagionevole, in mezzo a sterminate galassie, a miriadi di mondi non sappiamo se abitati o deserti.

Ecco perché ci sembra apprezzabile l'osservazione dell'autore citato, secondo il quale anche un fatto nel complesso degli essere terrestri e celesti trascurabile, com'è la fumata di un vulcano di cui non sappiamo neanche pronunciare il nome, ci inclina all'umiltà. Non occorre neanche dire che l'umiltà - come per altro verso la pudicizia - è un valore desueto, fuori moda. Anche i preti, nei sermoni domenicali, nominano poco l'umiltà, e ancor meno la pudicizia, considerata persino da talune fanciulle come qualcosa di cui è bene liberarsi al più presto. E se è vero, come dice il quarto vangelo, che «tutto ciò che esiste è stato creato da Lui», dal Cristo, allora non è fuori luogo ricordare il suo invito, a «imparare da lui che è mite ed umile di cuore» (Mt 11,29).

E forse non sarebbe fuori luogo ricordare che secondo una sua grandiosa profezia, alla fine «vi sarà una tribolazione, grande, quale non avvenne dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più ci sarà... Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurò, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte» (Mt 24, 21 e s.). Sempre per chi ha la fortuna di credere può essere di qualche conforto sapere che Colui che alla fine verrà come giudice universale conosce di persona ogni essere umano, che pure nel gran deserto del mondo sembra un granello di sabbia.

Protezione civile al via i corsi 2010 per i volontari

Protezione civile
al via i corsi 2010
per i volontari

Lunedì 26 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Ai blocchi di partenza i corsi 2010 organizzati dalla Protezione civile della Provincia di Bergamo. Si tratta di corsi a partecipazione gratuita, riconosciuti dalla Scuola superiore di protezione civile e interamente sostenuti dalla Provincia. Il 29 giugno inizierà il primo dei due corsi base, destinati ai volontari di protezione civile che non abbiano frequentato corsi di formazione di primo livello. L'obiettivo è quello di formare quanti vorranno iscriversi alle organizzazioni di volontariato e coloro che si sono appena iscritti e necessitano di «regole d'ingaggio». In agenda altri due corsi, in tema di antincendio boschivo, realizzati in collaborazione con Regione Lombardia e la Scuola provinciale antincendi di Trento. Avranno inizio il 21 maggio e il 16 luglio prossimi e sono destinati ai volontari che operano per le squadre antincendio boschivo della Provincia, delle Comunità montane, dei Parchi e per le organizzazioni con specializzazione antincendio boschivo iscritte all'Albo provinciale. Per informazioni: www.provincia.bergamo.it/protezionecivile oppure chiamare il numero di telefono 035.387514.

Alluvione di luglio, dallo Stato 9 milioni di euro

Stanziati fondi per riparare i danni provocati dai nubifragi dell'estate scorsa. Andranno spartiti fra quattro province
None

Lunedì 26 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Clusone, rondò allagato dal nubifragio del luglio 2009 A Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina una tromba d'aria scoperchiò 25 abitazioni, abbattè centinaia di alberi e mandò in tilt le linee telefoniche. Sull'altopiano di Clusone una grandinata record danneggiò case, negozi e coltivazioni. A Berbenno il capannone di una torneria venne letteralmente scoperchiato. E l'elenco potrebbe continuare: il nubifragio del luglio scorso, che interessò quattro province lombarde, ha prodotto danni che, nella sola Bergamasca, sono stati stimati in circa venti milioni di euro, tra pubblico e privato. Ora per i disastri di quei giorni (l'alluvione colpì la Lombardia tra il 17 e il 25 del mese) arriva un importante risarcimento: la presidenza del Consiglio dei ministri ha dato il via libera all'invio di risorse per nove milioni di euro. Fondi, questi, che andranno spartiti tra le province che subirono danni in quella occasione: oltre a Bergamo, furono colpite dalle bizzie del maltempo anche diverse località del Comasco, del Lecchese e del Varesotto.

«L'ordinanza è stata firmata giovedì – conferma l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara –. Ora la ripartizione dei fondi verrà effettuata in Regione Lombardia, sulla base delle segnalazioni e richieste arrivate dai sindaci attraverso le province. Noi assessori alla Protezione civile andremo presto al Pirellone per confrontarci sulle priorità nella divisione del finanziamento. Tra noi c'è unità d'intenti, e desideriamo essere parte attiva in causa».

La gravità dell'evento alluvionale della scorsa estate era stata evidente fin da subito, tanto che le province interessate avevano chiesto e ottenuto la dichiarazione dello stato di calamità.

«Quello fu un primo, importante riconoscimento della gravità di quanto era accaduto – ricorda Carrara –. Ora, ad alcuni mesi di distanza, arriva un secondo passo, quello dello stanziamento di fondi per sostenere i costi di riparazione dei danni».

Non si sa, per il momento, quali saranno i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse. «La priorità, credo, andrà data agli interventi per l'edilizia pubblica, in particolare quella scolastica e quella relativa ai servizi per le fasce più deboli della popolazione, per esempio le case di riposo», continua l'assessore. Tante le segnalazioni di danni arrivate dalla Bergamasca: «Tra le zone più colpite ci sono certamente quelle di Riva di Solto e dell'altopiano di Clusone, ma moltissime richieste di sostegno in seguito all'alluvione sono arrivate da tanti altri paesi, soprattutto montani, della nostra provincia – conclude Carrara –. La troppa pressione dell'acqua sugli impianti fognari, per esempio, provocò in molte zone l'esplosione dei chiusini».

Per saperne di più sulla spartizione dei fondi, tuttavia, bisognerà aspettare l'avvio del confronto tra il Pirellone e gli assessori alla Protezione civile delle province di Como, Lecco, Bergamo e Varese, che prenderà presumibilmente il via dopo l'insediamento del nuovo Consiglio regionale e del neoassessore alla Protezione civile, Romano La Russa.

F. M.

Le voci di Ruda in ricordo del terremoto del 1976

Le voci di Ruda
in ricordo
del terremoto
del 1976

UDINE - "Cororgano", cartellone musicale firmato dal Coro Polifonico di Ruda e sostenuto dall'assessorato alla Cultura della provincia di Udine, quest'anno renderà omaggio al terremoto del 1976. I primi due concerti del cartellone infatti sono in programma nel duomo di Gemona del Friuli martedì 4 maggio e in duomo, a Udine, giovedì 6 maggio, giorno nel quale ricorrerà il 34. anniversario del sisma del Friuli. A Gemona suonerà l'organista Gianluigi Maras, a Udine Beppino delle Vedove. Sono in programma musiche di autori europei e friulani dell'Ottocento e del Novecento. Cororgano, con il sostegno della Banca Popolare FriulAdria e della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia, prevederà poi altri cinque concerti (Perteole, Corno di Rosazzo, Aquileia, Paluzza e Tarvisio) con protagonisti lo stesso Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro e gli organisti Maras e Sabrina Quarta.

(Lunedì 26 Aprile 2010)

Carabinieri in congedo in campo per la sicurezza

RONDECarabinieri, ex militari e uomini della Protezione civile di Biassono impegnati, giovedì scorso, in un pattugliamento al mercato di via Masca-gni

Macherio - Carabinieri in congedo sempre più impegnati per la sicurezza del territorio. Continuano le pattuglie messe in campo durante i mercati dagli uomini della sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri, che raggruppa ex militari di Macherio, Sovico, Triuggio e Biassono. Controlli che sono stati inaugurati all'inizio di febbraio e che stanno riscuotendo un crescente gradimento da parte dei cittadini, sempre più abituati alla rassicurante presenza degli ex carabinieri, coordinati dal presidente Niccolò Guglielmini, tra le bancarelle dei mercati della zona. Un gruppo spesso coadiuvato, come è accaduto la scorsa settimana, dagli uomini della Protezione civile di Biassono, con cui sono gemellati. «Devo dire - ha spiegato il presidente Guglielmini - che i cittadini si avvicinano a noi e ci dicono di essere sollevati per la nostra presenza che vuole essere un deterrente per possibili malintenzionati» L'opera di prevenzione sta dando i suoi frutti. Martedì scorso a Biassono, infatti, è stata segnalata la presenza di uno straniero sospetto al mercato di piazza Italia. Un uomo, di origine rom, che stava chiedendo l'elemosina. Dai controlli effettuati dai carabinieri, il cui intervento è stato sollecitato proprio dai militari in congedo, è emerso che si trattava di un personaggio pluripregiudicato con diversi alias e condanne per furto. .

Articolo pubblicato il 27/04/10

Carabinieri in congedo in campo per la sicurezza

RONDECarabinieri, ex militari e uomini della Protezione civile di Biassono impegnati, gio-vedì scorso, in un pattugliamento al mercato di via Masca-gni

Macherio - Carabinieri in congedo sempre più impegnati per la sicurezza del territorio. Continuano le pattuglie messe in campo durante i mercati dagli uomini della sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri, che raggruppa ex militari di Macherio, Sovico, Triuggio e Biassono. Controlli che sono stati inaugurati all'inizio di febbraio e che stanno riscuotendo un crescente gradimento da parte dei cittadini, sempre più abituati alla rassicurante presenza degli ex carabinieri, coordinati dal presidente Niccolò Guglielmini, tra le bancarelle dei mercati della zona. Un gruppo spesso coadiuvato, come è accaduto la scorsa settimana, dagli uomini della Protezione civile di Biassono, con cui sono gemellati. «Devo dire - ha spiegato il presidente Guglielmini - che i cittadini si avvicinano a noi e ci dicono di essere sollevati per la nostra presenza che vuole essere un deterrente per possibili malintenzionati» L'opera di prevenzione sta dando i suoi frutti. Martedì scorso a Biassono, infatti, è stata segnalata la presenza di uno straniero sospetto al mercato di piazza Italia. Un uomo, di origine rom, che stava chiedendo l'elemosina. Dai controlli effettuati dai carabinieri, il cui intervento è stato sollecitato proprio dai militari in congedo, è emerso che si trattava di un personaggio pluripregiudicato con diversi alias e condanne per furto. .

Articolo pubblicato il 27/04/10

Protezione civile, prova pratica di incendio

Un momento dell'esercitazione messa in scena dalla Protezione civile

I volontari della Protezione civile «Franco-Raso Macherio - Sovico» in campo per una prova pratica di antincendio.

Domenica mattina i quattordici volontari hanno messo in pratica ciò che hanno acquisito nelle scorse settimane durante il «Corso d'alto rischio di antincendio con i Vigili del fuoco». Quattro lezioni sulle nozioni teoriche, come intervenire e le possibili cause scatenanti situazioni di pericolo. Teatro dell'evento la piattaforma ecologica posta a lato del cimitero.

Mezzi e attrezzature sono stati al centro dell'attenzione con la simulazione di spegnimento di un incendio, l'uso corretto degli idranti ed estintori. A tenere le lezioni il geometra Antonio Castoldi e il Vigile del fuoco del distaccamento di Monza Pierluigi Mauri. «Con il superamento di questa prova siamo abilitati ad intervenire durante le manifestazioni di ampia portata in caso d'incendio con l'ausilio dei VVFF - ha sottolineato il presidente della Pc Cesare Sagrati - Non mancheranno ulteriori addestramenti per tenerci allenati e non dimenticare ciò che abbiamo acquisito».

Articolo pubblicato il 27/04/10

Pulizie nel parco con la Protezione civile

I volontari della Protezione civile all'opera

richiedi la foto

DESIO - Sabato mattina di pulizie per i volontari della Protezione civile. La squadra si è messa all'opera nello storico Parco che sta intorno a Villa Tittoni. Fin dal primo mattino, dalle 8 fino a mezzogiorno, i volontari hanno iniziato a ripulire la zona est, dove è presente un avvallamento dal quale hanno proceduto a togliere sterpi e rovi. «Sono presenti soprattutto numerose piante infestanti di sambuco e alberi morti da recuperare e portare all'esterno» ha spiegato Franco Arienti, responsabile della sezione locale di Protezione civile. Ad operare la squadra al completo, composta da 12 uomini.

«Per noi oggi è una sorta di esercitazione - ha aggiunto Arienti - Stiamo utilizzando vari attrezzi e in particolare le motoseghe». Durante i lavori i volontari hanno anche avuto modo di recuperare numerosa spazzatura, fra cui vecchie bottiglie, palloni, ma anche un'arrugginita bicicletta. Tutto materiale abbandonato da tempo o rifiuti lasciati dai frequentatori del parco, che adesso verrà smistato e destinato alla raccolta differenziata. «Per completare il lavoro sarà necessario tornare ancora altre volte» ha concluso il responsabile della squadra di volontari. «Ancora una volta - ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Antonio Zecchin (Lega Nord) - i nostri volontari non si tirano indietro di fronte ad una necessità d'intervento. Oggi mettono in sicurezza il parco, poche settimane fa si sono occupati della raccolta d'indumenti usati, prima ancora si sono messi alla guida di un mezzo con lama sgombraneve per far fronte all'improvvisa emergenza legata alle abbondanti nevicate».

Articolo pubblicato il 27/04/10

Pulizie nel parco con la Protezione civile

I volontari della Protezione civile all'opera

richiedi la foto

DESIO - Sabato mattina di pulizie per i volontari della Protezione civile. La squadra si è messa all'opera nello storico Parco che sta intorno a Villa Tittoni. Fin dal primo mattino, dalle 8 fino a mezzogiorno, i volontari hanno iniziato a ripulire la zona est, dove è presente un avvallamento dal quale hanno proceduto a togliere sterpi e rovi. «Sono presenti soprattutto numerose piante infestanti di sambuco e alberi morti da recuperare e portare all'esterno» ha spiegato Franco Arienti, responsabile della sezione locale di Protezione civile. Ad operare la squadra al completo, composta da 12 uomini.

«Per noi oggi è una sorta di esercitazione - ha aggiunto Arienti - Stiamo utilizzando vari attrezzi e in particolare le motoseghe». Durante i lavori i volontari hanno anche avuto modo di recuperare numerosa spazzatura, fra cui vecchie bottiglie, palloni, ma anche un'arrugginita bicicletta. Tutto materiale abbandonato da tempo o rifiuti lasciati dai frequentatori del parco, che adesso verrà smistato e destinato alla raccolta differenziata. «Per completare il lavoro sarà necessario tornare ancora altre volte» ha concluso il responsabile della squadra di volontari. «Ancora una volta - ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Antonio Zecchin (Lega Nord) - i nostri volontari non si tirano indietro di fronte ad una necessità d'intervento. Oggi mettono in sicurezza il parco, poche settimane fa si sono occupati della raccolta d'indumenti usati, prima ancora si sono messi alla guida di un mezzo con lama sgombraneve per far fronte all'improvvisa emergenza legata alle abbondanti nevicate».

Articolo pubblicato il 27/04/10

Piccoli pompieri in visita alla caserma di Desio

spegnere un incendio I bambini in visita alla caserma di Desio e i Vigili del fuoco durante una dimostrazione

richiedi la foto

LIMBIATE - Una quarantina di bambini della scuola dell'infanzia «Don Milani», lunedì scorso, hanno fatto visita alla caserma dei Vigili del fuoco di Desio. L'iniziativa fa parte di un progetto sicurezza a cui l'istituto ha aderito. I piccoli esploratori, con una età compresa tra i tre e i cinque anni, sono rimasti a bocca aperta davanti alle divise degli uomini del caposquadra Luigi Rescaldani. Molte le domande e le curiosità suscitate dalla spiegazione delle varie parti in cui è composta l'autopompa: dalle scale, al faro per gli interventi serali, alle pinze per rompere le lamiere, fino al rifornimento di acqua. Un'auto prende fuoco nel cortile, ecco allora partire il mezzo di soccorso. «Arrivati sul posto», i Vigili del fuoco, muniti di giacca protettiva per il calore e casco, sono corsi a prendere le manichette per spegnere l'incendio e si sono fatti aiutare dai bambini, divenuti per l'occasione tanti piccoli pompieri. Prima del saluto finale, un salto sull'autopompa per vedere più da vicino la cabina di guida e le sue componenti. Per molti è nato il desiderio di diventare, tra qualche anno, un vigile del fuoco.

Articolo pubblicato il 27/04/10

IL "MEETING DI ARRAMPICATA"

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/04/2010

Indietro

Brevi

Martedì 27 Aprile 2010 BASSANO, e-mail print

BASSANO/1

**IL "MEETING
DI ARRAMPICATA"**

Arrampicata, palestra gonfiabile, grotta artificiale, volo libero, stand informativi, incontri d'autore. Le offrirà la seconda edizione del "Meeting di arrampicata sportiva e didattica", che sarà proposto dal "FestiValbrenta 2010" nel parco "Ragazzi del '99", a Bassano, da venerdì a domenica, a partire dalle 9. R.P.

BASSANO/2

**BANDO DI CONCORSO
PER VIGILE URBANO**

Il Comune di Bassano ha pubblicato un avviso per la copertura di 4 posti di agente di polizia locale categoria C, al quale possono partecipare i dipendenti delle pubbliche amministrazioni in ruolo da almeno quattro anni. Chi è interessato deve far pervenire la domanda all'Ufficio protocollo entro le 12.15 di lunedì 17 maggio.

POVE

**IN CONSIGLIO
IL RENDICONTO 2009**

Solo due oggetti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale di Pove. La seduta è convocata dal sindaco per le 20,30 di giovedì sera. I temi saranno: la lettura e l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e l'esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2009. T.C.

POZZOLEONE

**CONSIGLIO
COMUNALE**

Giovedì alle 21 è prevista una riunione del consiglio comunale di Pozzoleone. Ben 14 i punti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del bilancio di previsione 2010, l'approvazione del "Regolamento affidi e solidarietà tra famiglie" e l'approvazione del piano comunale della protezione civile. G.D.

I 40 anni della polizia locale

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/04/2010

Indietro

L'ANNIVERSARIO. Il consorzio è nato il 3 aprile del 1970 con il nome di "Vigilanza Urbana". Oggi è presente in 16 Comuni

I 40 anni della polizia locale

Anna Lirusso

Il primo comandante fu Duilio Rotelli ed organizzò il servizio anche nei piccoli paesi

Martedì 27 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Una storia lunga 40 anni da ricordare con una pubblicazione storica e una cerimonia. Il Consorzio di Polizia Locale Altovicentino, il più longevo consorzio italiano, si autocelebra, come ieri hanno annunciato il comandante Matteo Maroni e dal presidente del consiglio di amministrazione Luigi Canale .

«Il progetto di istituire un servizio di vigilanza urbana sovracomunale - ha spiegato Canale - si è rivelata nel tempo un'idea lungimirante, un'intuizione originale avuta da quattro sindaci locali: Carlo Gramola per Schio, Giuseppe Bisortole per Torrebelvicino, Giuseppe Facci per Valli del Pasubio e Luigi Broccardo per Santorso. Tre di questi fondatori sono ancora in vita e giovedì saranno presenti alla cerimonia, mentre al posto di Carlo Gramola presenzierà la figlia Serenella». Il Consorzio nacque ufficialmente il 3 aprile 1970 col nome di Consorzio Intercomunale di Vigilanza Urbana con sede a Schio in piazza Statuto ed ebbe come suo primo comandante Duilio Rotelli. Sarà lui a gettare le basi del nuovo organismo, definendo regolamenti e garantendo anche ai piccoli comuni del circondario sclendense un servizio efficiente di vigilanza.

Nell'ultimo decennio le funzioni del Consorzio, che oggi gestisce ben 16 Comuni della Val Leogra e della Val d'Astico, sono state ampliate con l'introduzione di nuove figure, come i vigili di quartiere, fino ad arrivare al recente affidamento della protezione civile per sette Comuni della zona. Con un organico di 44 operatori di polizia locale e tre impiegati amministrativi controlla un bacino di circa 90 mila abitanti distribuiti su 350 chilometri quadrati di territorio.

«Possiamo affermare - ha puntualizzato Canale - che il Consorzio è una realtà consolidata e un modello che è stato esportato anche in altre città italiane. Risponde ad un criterio di efficienza ed economicità: il rapporto è di un agente ogni 2 mila abitanti, uno tra i più bassi d'Italia».

I primi quarant'anni di attività del Consorzio verranno festeggiati giovedì mattina con un corteo nelle vie del centro di Schio, seguita da una cerimonia a palazzo Fogazzaro con le autorità locali. [FIRMA]

La Protezione civile resta senza soldi**CARNATE**

Hanno solo due mezzi e uno si è rotto. Mancano anche le attrezzature dopo un furto in sede avvenuto a Natale

Sopravvivenza in pericolo: scatta la raccolta fondi tramite un accorato appello a tutti i cittadini

CARNATE - Dal 1987 prestano servizio volontariamente per aiutare i cittadini e il Comune in occasione delle manifestazioni pubbliche e in caso di emergenze sul territorio. Sono i dodici volontari della Protezione civile del paese che negli ultimi tempi stanno attraversando un periodo di seria difficoltà a causa della mancanza di fondi disponibili per il corpo. I volontari hanno a disposizione solo due mezzi per gli interventi. «Uno è un vecchio "Fiat Ducato" del 1988 già acquistato di seconda mano - ha spiegato la scorsa settimana il presidente Roberto Minniti con una lettera indirizzata a tutti i cittadini - Dopo più di vent'anni di onorato servizio dovrà essere pensionato per ovvi motivi di sicurezza e funzionalità ». Spesso, infatti, il mezzo si blocca e i volontari rimangono a piedi, ma c'è di più. Durante le festività natalizie i volontari hanno subito un furto nella loro sede di piazzale Banfi 3 messo a segno da ignoti «Hanno rubato due motoseghe, un motogeneratore e altre attrezzature indispensabili per la nostra attività », continua la lettera. A questo punto i volontari hanno deciso di correre ai ripari organizzando una raccolta fondi tra tutti i cittadini, i commercianti e le aziende presenti sul territorio. Soldi che serviranno per mantenere in vita il corpo, insieme al contributo che annualmente viene stanziato dal Comune e che dovrebbero servire per la sostituzione del mezzo. In questi giorni la lettera del presidente del corpo arriverà in tutte le caselle delle abitazioni di Carnate e nei negozi. «Chiediamo a tutti un'importante aiuto per raggiungere la cifra necessaria (minimo 15mila euro). «Vorremmo stimolare i cittadini anche ad aderire al nostro corpo perchè abbiamo bisogno di volontari», ha poi aggiunto Pasquale Basile, consigliere comunale di maggioranza e storico volontario. Per informazioni e donazioni i volontari invitano tutti gli interessati a contattare il corpo tutti i venerdì alle 21 in sede o telefonare allo 039/6076077.

Articolo pubblicato il 27/04/10

Riccardo Brescianini

Accordi bilaterali su energia, ricerca e ricostruzione all'Aquila

PROTAGONISTI ANCHE BERTOLASO, LA GELMINI E TRONCHETTI PROVERA

richiedi la foto

Il capo della protezione civile Guido Bertolaso durante la firma di un accordo

LESMO - Parterre de roi per l'atto conclusivo del vertice italo-russo. Nell'auditorium di Villa Gernetto si sono materializzati a sorpresa molti volti noti del jet-set made in Italy per la formale firma di tre importanti accordi bilaterali. In primis uno sulla ricostruzione di un antico palazzo e della chiesa di San Gregorio nel centro dell'Aquila, che ha visto come protagonista il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Poi è seguito un memorandum per la realizzazione sul territorio russo di diverse iniziative sul fronte della Fisica che ha visto in prima linea il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini. Non è mancato infine un memorandum relativo a un accordo sul fronte energia che ha impegnato l'Ad di Enel Fulvio Conti, ma s'è parlato anche dell'importazione di gas e petrolio dall'ex Urss e di imminenti nuovi collaborazioni fra Eni e Gazprom, oltre a inedite frontiere di collaborazione nel settore chimico (presente a questo proposito Marco Tronchetti Provera per il gruppo Pirelli). Nel complesso, una conferenza stampa formale e molto tecnica, che ha lasciato poco spazio alle divagazioni. L'unica battuta che si è concesso il premier Berlusconi è seguita a una domanda sulla longevità dei matrimoni politici posta a Vladimir Putin in riferimento al sodalizio con il presidente Dimitri Medvedev, ma in realtà velato riferimento ai recenti attriti intercorsi fra Berlusconi e Gianfranco Fini. «Sono esperto in molti campi - ha commentato il Cavaliere - dalle televisioni, all'editoria... Non ho conseguito risultati particolarmente felici in tema di matrimoni: mi astengo dal dare giudizi».

Articolo pubblicato il 27/04/10

Piano di emergenza: attenzione agli «Occhi pollini»

Carnate - il documento intercomunale presentato a Ronco Briantino

CARNATE - Dal rischio per e voragini che si aprono sul terreno, agli incidenti stradali di trasporti pericolosi, fino all'esondazione del Molgora e ad un eventuale disastro ferroviario. Queste le ipotesi contenute nel piano di emergenza comunale della Protezione civile di Carnate presentato la scorsa settimana insieme ai Ronco Briantino e Bernareggio. Un documento inter-comunale nel quale è contenuta l'analisi e lo studio del territorio per sondare le possibili emergenze per la popolazione ed essere pronti ad un soccorso immediato in caso di disastri ambientali. Carnate è il Comune tra i tre maggiormente interessato dal piano per la presenza del torrente Molgora, di uno scalo ferroviario e due importanti assi stradali. Proprio ad una possibile straripamento del Molgora il documento ha evidenziato come la zona più a rischio sia quella nei pressi della Stazione Fs e attorno a via Roma. Poi c'è il problema del fenomeno dei cosiddetti «Occhi pollini», voragini generalmente circolari che si aprono spontaneamente in seguito ad un assestamento del terreno. «Tutta l'area di Carnate è interessata - ha spiegato Pasquale Basile, consigliere comunale che, su mandato del sindaco, si è occupato di seguire la redazione del piano - è stata anche studiata l'ipotesi di un incidente di mezzi che trasportano sostanze pericolose definendo alcune zone di intervento e le distanze dai luoghi pubblici come le scuole». Sul fronte terremoti i carnatesi possono, invece, dormire sonni tranquilli perchè la zona non è considerata a rischio sismico. Anche sugli incidenti nelle industrie il piano non ha evidenziato rischi perchè non sono presenti aziende che rientrano nella categoria di quelle pericolose. Infine, il piano ha calcolato anche i rischi connessi ai fenomeni atmosferici e alle reti tecnologiche (interruzione di elettricità). Un capitolo a parte è la questione dello scalo ferroviario. «Per questo settore auspichiamo che venga redatto un piano specifico», ha aggiunto Basile. Ora scatta la fase due: implementare il piano di emergenza con esercitazioni e prove da parte della Protezione civile che sicuramente necessiteranno di fondi e nuovi volontari. .

Articolo pubblicato il 27/04/10

I bimbi imparano il Codice della strada in allegria

VIGILI

Lezioni in classe prove sul circuito e patentino del buon ciclista agli studenti

richiedi la foto

In sellaAlcuni momenti della manife-stazione di sa-bato organizza-ta dalla Polizia locale alla qua-le hanno parte-cipato i bambi-ni delle scuole

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

VILLASANTA - Attraversare la strada sulle strisce pedonali, dare la precedenza, fermarsi allo stop e seguire le indicazioni del vigile. Tutto con un pizzico di gioco e allegria. Così sabato mattina i bambini delle scuole elementari del paese sono scesi in piazza in sella alle loro biciclette per partecipare a una simulazione di circolazione stradale organizzata dalla polizia locale in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il punto di arrivo di un percorso didattico tenutosi a scuola negli scorsi mesi al quale hanno partecipato i bambini delle classi terze. Gli agenti della Polizia locale sono andati nelle scuole armati di prospetti informativi, lucidi, fotografie e tanta buona volontà. Hanno insegnato ai piccoli alunni il Codice della strada, l'osservanza delle regole e il rispetto per gli utenti, in particolari i più deboli: ciclisti e pedoni. Sabato, infine, in piazza Europa (davanti la comando) gli agenti hanno realizzato un circuito stradale con tanto di semaforo, cartelli di stop e dare la precedenza, strisce e attraversamento. Per tutta la mattina i bambini hanno potuto effettuare prove reali in sicurezza, seguito anche dai Volontari della protezione civile. Alla fine della prova ad ognuno è stato consegnato un gadget e il «Patentino del buon ciclista» con tanto di timbro dell'Amministrazione comunale..

Articolo pubblicato il 27/04/10

Frane e smottamenti, paura a Brembilla

BERGAMO pag. 5

Allarme maltempo: interrotta la strada provinciale e case sgomberate

MOBILITATI PROVINCIA, PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO

BREMBILLA HANNO PROVOCATO smottamenti e frane le forti piogge che, a cominciare dal pomeriggio di ieri, si sono scatenate nella provincia di Bergamo. La zona maggiormente colpita dal maltempo è stata ancora una volta quella di Brembilla, dove è tornata di nuovo la paura. Qui, infatti, alle 18.15 una frana di detriti e pietre è caduta sulla strada provinciale 24, in località Ca del Foglia, interrompendo la circolazione. UN'ALTRA FRANA è caduta invece a monte dell'abitato di Case di Sopra, sempre nel comune di Brembilla. In questo caso le infiltrazioni di acqua hanno causato lo scivolamento di diversi metri cubi di terra. Si tratta di un fronte di oltre cento metri di terriccio e detriti, che stanno mettendo a serio rischio alcune case., almeno sei, a ridosso della zona, letteralmente invasa da fango. Per questo, in via precauzionale e in vista di ciò che potrebbe accadere nelle prossime ore se la situazione dovesse peggiorare, si è deciso di evacuare cinque famiglie che vi abitano. Le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni hanno trovato rifugio o presso parenti o sono state sistemate in alberghi della zona. LA PIOGGIA, iniziata nel primo pomeriggio, è proseguita per tutta la serata e le previsioni per la notte non erano affatto rassicuranti. Anzi. E in via precauzionale gli amministratori locali, in testa il sindaco di Brembilla, Giovanni Salvi, hanno deciso di chiudere la strada che dai ponti di Sedrina collega la Valtaleggio. Le forti piogge hanno ingrossato anche alcuni torrenti, al punto da trasportare dei detriti di fango sin sul sagrato della chiesa. SCATTATO L'ALLARME, in zona sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco inviati dal vicino distaccamento di Zogno e da Bergamo che hanno messo subito in sicurezza i punti maggiormente a rischio. Sul posto, oltre ai carabinieri, anche i tecnici della provincia e un geologo, per monitorare la situazione per poi studiare un piano di intervento, considerato che le previsioni per le prossime ore non annunciano miglioramenti ma altre piogge che potrebbero provocare altri smottamenti. Che quella di Brembilla sia una territorio a rischio frane lo dimostra il fatto che già nel novembre del 2002, sempre per le forti piogge, una decina di case erano state spazzate via in pochi secondi cancellando di fatto una parte del borgo. Le case erano venute giù come se fossero di cartapesta sotto i massi franati dalla montagna che si era letteralmente sbriciolata. E anche in quella occasione, a fronteggiare la calamità c'era ancora il sindaco Giovanni Salvi, poi rieletto nel 2009. SEMPRE IERI il maltempo ha provocato danni anche in altre zone della provincia, sia in Valle, sia altrove. A Brembate Sopra un fulmine è caduto su di una casa, ma senza provocare danni gravi; a Ponte è invece caduto un palo dell'Enel. I vigili del fuoco sono stati impegnati in diverse chiamate su tutto il territorio: un bilancio della situazione si avrà solo oggi. R.S. Image: 20100427/foto/67.jpg

Violenti temporali Allarme frane in valle

LAGO E VALLI pag. 8

TACENO

TACENO MOMENTI di apprensione in Valsassina per il violento temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri in Alta Valsassina. I cantonieri hanno tenuto sotto controllo la zona, già colpita dalla frana lo scorso mese, fra Premana e Casargo in località Giabbio. A Taceno si sono registrato allagamenti, mentre a Ballabio si è temuto il peggio per la fuoriuscita di un torrente in piena. Anche in Alto Lario ci sono stati problemi per allagamenti in super e tra Sorico e Gera Lario. Dalle ore 18.00 di ieri era stato segnalato il rischio di temporali forti. Tra le aree potenzialmente colpite c'era anche la Valsassina. LA FASE ACUTA era attesa tra le 23.00 di ieri e le 10.00 di questa mattina. L'avviso di criticità è stato diffuso dalla sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia. In base alle previsioni elaborate da Arpa della Lombardia e Servizio meteorologico regionale (SMR), l'ingresso in quota sulla nostra regione di aria moderatamente fredda ed instabile associata a una depressione sull'Europa Centrale determinerà fenomeni a prevalente carattere temporalesco, specie dalla serata di ieri. La neve intanto è ritornata ad imbiancare le montagne lecchesi.

Una tragedia sfiorata Frana sulla provinciale

CRONACHE pag. 15

LAVENO MOMBELLO IERI NEL POMERIGGIO

LAVENO MOMBELLO (Varese) TRAGEDIA sfiorata ieri pomeriggio sulla provinciale 69 che collega Laveno con Luino. Una grossa frana si è staccata dal Sasso Galletto, la montagna che sovrasta la strada. Lo smottamento ha coinvolto il vecchio tracciato della strada lacuale, che scorre a picco sul lago, esternamente alla galleria tra Laveno e Castelveccana. L'arteria è già chiusa al traffico veicolare e viene utilizzata solo come sentiero per andare a fare il bagno al lago.

Fortunatamente nel momento in cui si è staccata una parte della roccia non vi era nessun bagnante nella zona. Sul posto sono arrivati la Protezione Civile di Laveno, la Polizia Nautica, i Vigili del Fuoco: la situazione è stata attentamente monitorata ma lo stato di pericolo non è ancora del tutto scongiurato in quanto in quota si vedono dei massi di notevoli dimensioni che potrebbero ancora staccarsi andando a danneggiare la galleria. La Prefettura ha chiesto una chiusura precauzionale e i sindaci di Laveno e Castelveccana hanno effettuato un sopralluogo per verificare i danni e i possibili pericoli. Oggi sarà chiesto anche l'intervento dei geologi della Regione. Image: 20100426/foto/2345.jpg

Riaperta la provinciale 69

LAGO MAGGIORE pag. 4

Sedici ore di disagi dopo frana caduta nelle vicinanze

LAVENO MOMBELLO

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO RIAPERTE a tempo di record dopo sedici ore di disagi, una volta che la frana ha smesso di fare paura. Dalle 11 di ieri sulla provinciale 69 fra Laveno Mombello, Castelveccana e Luino e la rete ferroviaria internazionale Bellinzona-Gallarate hanno ripreso a circolare auto e treni. La provinciale e la linea ferroviaria erano state chiuse verso le 20 di domenica sera a seguito della scoperta di un vasto smottamento che ha interessato una strada dismessa sul versante a lago sopra le gallerie del Sasso Galletto. Nessun detrito era finito sulle due arterie, ma si temeva che alcune grandi rocce di oltre 10 metri cubi ciascuna, incombenti sulla sommità del fronte della frana, potessero sbriciolarsi sulla sottostante galleria stradale e, allo stesso tempo, che il transito dei treni nel tunnel adiacente potesse creare vibrazioni tali da provocare lo stacco. Il franamento, che risalirebbe a qualche giorno fa, è stato scoperto dalla polizia nautica durante un giro di perlustrazione. Poi, dopo un sopralluogo, i sindaci di Laveno Mombello e Castelveccana, Graziella Giacon e Luciano Pezza, con il viceprefetto di Varese, la protezione civile, i tecnici della Provincia e il funzionario dei vigili del fuoco avevano deciso lo stop per precauzione. AUTOMOBILISTI e passeggeri dei treni hanno dovuto scontare pesanti disagi in queste 16 ore di chiusura. Il traffico merci ferroviario nella tratta Luino-Laveno è stato in parte dirottato verso Chiasso. «Da quando abbiamo avuto notizia dello smottamento ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo - siamo rimasti in contatto con gli organi preposti e abbiamo deciso la chiusura del traffico in via cautelare. Il monitoraggio attento cui è stata sottoposta l'area interessata dall'evento ci consente di garantire la riapertura del traffico in piena sicurezza». Ieri in mattinata i tecnici delle istituzioni coinvolte, con un geologo della Regione Lombardia e personale di Rfi, società che gestisce il patrimonio infrastrutturale delle ferrovie, hanno effettuato un sopralluogo. Hanno sorvolato la zona con un elicottero e poi sono stati accompagnati dalla protezione civile ai piedi della frana, oltre 700 metri cubi di roccia che hanno spazzato via la strada dismessa all'esterno delle gallerie. Le verifiche hanno evidenziato che non vi sono rischi significativi per il traffico veicolare e ferroviario che, nella tratta interessata, si svolge in galleria. Al termine di un incontro in municipio a Castelveccana, alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità Aldo Simeoni, dei sindaci di Laveno Mombello e di Castelveccana, si è deciso di revocare la chiusura, bloccando l'accesso anche pedonale alla strada dismessa e con boe a lago per il tratto interessato dal franamento. Poi scatterà la bonifica della zona.

protezione civile, individuata la nuova sede

Gradisca. Sarà realizzata nell'area comunale che oggi è utilizzata in parte come parcheggio per gli autobus

GRADISCA. L'ufficialità arriverà solo domani, nel corso della seduta settimanale di giunta, ma la decisione è ormai stata presa: la nuova sede della Protezione civile gradiscana sarà realizzata nell'area comunale oggi solo in parte utilizzata, in gestione, dall'Apt Gorizia come parcheggio per gli autobus.

Ad anticiparlo è stato l'assessore ai lavori pubblici, Enea Giuliani, confermando come sia ormai definitiva la marcia indietro sul progetto che aveva individuato come sito idoneo un'area di circa 1.100 metri quadrati nella zona nord dell'ex caserma "Ugo Polonio" di via Udine. «La trattativa con l'Agenzia del demanio, proprietaria della "Ugo Polonio" presenta ancora diverse problematiche e il Comune di Gradisca ha tempi ormai ristretti, tant'è vero che a giorni chiederemo ufficialmente una proroga alla Regione, ovvero all'ente che negli ultimi due anni ci ha erogato due distinti contributi da 100 mila euro ciascuno per realizzare la nuova sede della protezione civile. La scadenza ultima è quella di dicembre e per completare l'intervento in tempo utile l'unica soluzione percorribile è quella di realizzare la struttura in un sito già di proprietà comunale e logisticamente idoneo, ovvero l'area di via borgo Trevisan».

Area sulla quale esiste già una traccia progettuale realizzata dall'ufficio tecnico gradiscano. «Traccia che presenteremo già in settimana alla protezione civile regionale e che prevede la realizzazione di una struttura prefabbricata, adibita a ospitare un'area per il deposito mezzi, uffici, una sala riunioni, due servizi igienici (per uomini e donne, ndr) e un'area di riposo.

Nella distribuzione degli spazi coinvolgeremo direttamente i nostri volontari, ma è chiaro che i 250 mila euro attualmente disponibili, visto che il Comune contribuirà in proprio con un fondo di 50 mila euro, non basteranno per completare l'opera. Una parte, per intenderci, resterà al grezzo, puntiamo a realizzare solo un primo lotto, ma funzionale, in grado cioè di ospitare da subito l'attività della nostra Protezione civile». (ma.ce.)

sella nevea, ultima settimana con gli impianti in funzione

Chiusaforte. Domenica con la disputa della 55ª edizione della sci alpinistica del monte Canin si è conclusa alla grande la stagione dello sci agonistico

CHIUSAFORTE. Con la disputa della sci alpinistica del monte Canin di domenica scorsa, si è conclusa alla grande la stagione dello sci agonistico sulle nevi della nostra regione. Mentre gli impianti resteranno in funzione fino a domenica sera.

Una stagione densa di soddisfazioni per Sella Nevea che, grazie anche alla Funivia del Golovec è ora annoverata fra le stazioni dello sci da oltre duemila metri di quota e non solo, i demani sciabili di Sella Nevea e Bovec, ora perfettamente collegabili ne fanno anche un comprensorio internazionale senza confini. Caratteristica questa, che la stessa sci alpinistica valorizza con il suo percorso che, dal versante italiano del Canin “espatria” sul versante sloveno attraverso il breve tunnel di roccia del monte Forato, per rientrare sulle nevi italiane da Sella Prevala. Il successo della manifestazione sportiva di domenica, la 55ª della sua storia cominciata nel 1947, è stata sottolineata dalla partecipazione di 76 team per la classica gara a coppie dai 59 atleti che hanno preferito la gara individuale sul percorso ridotto, ma anche dalle oltre 2000 persone che sono salite con le funivie nella stupenda area del rifugio Gilberti e di Sella Prevala (e tanti con gli sci ai piedi hanno raggiunto i passaggi chiave della corsa, a Sella Bila Pec, Sella Ursic e il Forato. La sci alpinistica per Sella Nevea è stata proprio una gran bella festa da dedicare ai tanti amici a fine stagione visto anche il gradimento con cui tantissimi hanno potuto gustare la pastasciutta preparata dagli alpini del Gruppo Ana e dai volontari della Pro Loco di Chiusaforte. La sci alpinistica, ricordiamo, è da sempre l'occasione per la “rimpatriata” degli originari della Val Raccolana. Il vice sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ha voluto chiedere ai tanti presenti alla cerimonia di premiazione della gara il loro parere circa l'intitolazione all'alpinista Ignazio Piussi del nuovo piazzale - parcheggio, in progetto a supporto della telecabina. Un'ovazione è stata la risposta degli astanti in piena condivisione dell'intenzione dell'amministrazione comunale. Si è, dunque, archiviata un'altra edizione della sci alpinistica ben organizzata dal Gsa di Udine con la collaborazione dei Soccorsi alpini del Cnsas e della Guardia di Finanza, cui anche la Protezione civile ha contribuito assicurando la disponibilità dell'elicottero per eventuali soccorsi d'urgenza.

Giancarlo Martina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dedicato a Graziano Muccignat un bassorilievo in bronzo

» Home Page » Friuli Occidentale »

Dedicato a Graziano Muccignat un bassorilievo in bronzo

Azzano Decimo - A Matteo Molent il palazzetto dello sport

Sul sagrato della chiesa della località di Le Fratte, completamente rinnovato, sarà presto collocato un bassorilievo in bronzo dedicato al giovane alpino azzanese Graziano Muccignat, morto nel terremoto del 6 maggio '76. L'opera, eseguita dallo scultore azzanese Roberto Raschiotto, ricorderà il giovane nel cuore del piccolo centro della frazione. La proposta di intitolare una piazza o altro era partita in seguito alle segnalazioni di cittadini azzanesi del luogo e di amici dell'alpino ed è stata in seguito accolta dal Consiglio comunale: è giusto ricordare questo giovane alpino anche con l'intitolazione della nuova piazza della località dove lui è nato e vissuto e dove vive attualmente la sua famiglia. Nel frattempo i lavori di riqualificazione dell'area centrale delle Fratte e della sua omonima via sono alla conclusione. Gli interventi, per un importo di 400 mila euro, hanno interessato in particolare la piazza antistante la chiesa del Sacro Cuore e il tratto di via Fratte compreso tra la chiesa e il sovrappasso dell'autostrada Pordenone - Portogruaro. Oltre ai nuovi marciapiedi, sono stati realizzati allacciamenti fognari per le abitazioni che si trovano lungo il tratto di intervento e la sistemazione della piazzola della fermata dell'autobus. Nell'area del sagrato è stata asportata la vecchia pavimentazione, sostituita con la nuova in lastre di pietra naturale, e sono state realizzate la rampa per disabili e una corsia carrabile per consentire l'accesso ai veicoli.

Palazzetto dello sport

dedicato a un giovane

Il Palazzetto dello sport di via Divisione Julia sarà intitolato al giocatore di basket scomparso a soli 21 anni, Matteo Molent, un ragazzo aperto, esempio sia nello sport che nella vita. Lo annuncia l'assessore allo Sport Angelo Bortolus, dopo che i genitori hanno accolto positivamente l'iniziativa. Matteo era uno studente universitario con la passione del basket. E proprio su un campo di basket ha avuto il malore che gli è stato fatale. Il ragazzo, che abitava a Tiezzo e giocava da due stagioni per una squadra di serie C friulana, la Bluenergy Codroipo, aveva avuto un malore il 20 dicembre scorso mentre giocava a Gorizia. La nostra struttura sportiva non è stata mai oggetto di intitolazione, per la quale ora la giunta attiverà le procedure amministrative necessarie. Gli sportivi e la città di Azzano hanno conosciuto l'impegno di Matteo nello sport. Fin da bambino egli ha frequentato questo impianto sportivo, qui si allenava e qui è diventato amico dei tanti atleti, ha imparato e faticato fino ad arrivare in serie C. Alla luce del tragico episodio occorso al giovane azzanese, l'assessore Massimo Piccini ha presentato un ordine del giorno, approvato durante l'ultimo Consiglio comunale, affinché si autorizzi l'acquisto di defibrillatori e si provveda all'individuazione di personale qualificato per l'uso degli stessi nella nostra realtà.

Ecco la macchina delle emergenze

A Trivolzio il gruppo che coordina anche Torre d'Isola e Casorate. Con a capo un dirigente-pensionato

Dal terremoto alle auto bloccate in autostrada: volontari pronti all'azione

Siamo stati tra i primi a portare aiuto alla popolazione dell'Umbria

GIOVANNI SCARPA

TRIVOLZIO. «Neanche quando lavoravo dormivo con il cellulare sul comodino». Chi l'ha detto che la vita da pensionato diventa vuota e noiosa? Non certo Giovanni Passalacqua. Non da quando dirige la Protezione civile di Trivolzio. Fondata nel 1997, la sede è oggi capo-Com, cioè centro operativo misto che coordina diversi Coc (centri operativi comunali).

Insomma, a Passalacqua quando scatta la grande emergenza, fanno capo anche i volontari di Torre d'Isola e Casorate. Oltre ai paesi che un presidio non ce l'hanno, come Battuda, Rognano, Vellezzo e Marcignago. La storia comincia nel '98, quando il gruppo di Trivolzio è uno dei primi a portare gli aiuti dopo il terremoto dell'Umbria. In dieci anni il gruppo di Trivolzio è cresciuto. E lo si vede anche dalla sede. Passalacqua mostra con orgoglio mezzi, strumenti, locali.

«Abbiamo una squadra Aib (antincendio boschivo)» illustra con ampi gesti indicando la sala dove fanno bella mostra divise, caschi, stivali ben allineati tanto da sembrare delle statue in un museo».

«Abbiamo anche sala radio, sala riunioni, spogliatoio» gli fa eco uno dei volontari, Francesco Corriero che quando è “operativo” guida i mezzi della Protezione civile e fa il soccorritore, ma quando non c'è l'emergenza funge da segretario.

A Trivolzio non manca proprio niente.

A partire dal parco auto: nel deposito ci sono due jeep e un pick-up nuovo fiammante dotato di tutto punto, vero gioiello della Protezione civile locale.

Sul tetto dell'edificio comunale svetta un traliccio per le telecomunicazioni. E poteva mancare il gruppo elettrogeno?

Nella sala radio, una fila di ricetrasmittenti di diversa portata sono ordinatamente messe l'una accanto all'altra, pronte all'uso. Ogni stanza, ogni strumento sprigiona efficienza e professionalità, sotto l'occhio vigile del coordinatore che dorme con il cellulare sul comodino.

Così, sia che la Protezione civile faccia un “semplice” servizio davanti alle scuole per l'uscita dei bambini (cosa che capita tutti i giorni da tre anni), sia che debba partire per l'Abruzzo affrontando lo spaventoso nulla del dopo terremoto, la macchina è pronta ad mettersi in moto in poche ore. «Quanti interventi in un anno? Difficile da dire» spiegano Passalacqua e Corriero.

Qui, come altrove, l'allerta è, come dicono i volontari, «h24». «In questi ultimi inverni ci ha dato qualche problema la neve - precisa ancora il responsabile -. Siamo di supporto per la viabilità, per l'utilizzo degli spartineve, di soccorso alle persone in difficoltà. Soprattutto anziani soli».

Nella mente di Passalacqua i ricordi si affollano. Umbria, Abruzzo, Sicilia, «dove lo scorso anno siamo stati impegnati sul fronte degli incendi nel Trapanese» racconta. Sulle pareti, le foto che immortalano i volontari nelle operazioni più significative di questi anni. Il pino caduto nel giardino della scuola.

L'esondazione della roggia Tolentina che allagò una parte del paese. Il gruppo comunale sempre lì. Mani nel fango, cuore oltre l'ostacolo. Acqua, fuoco o neve, non cambia niente. Quando arriva la chiamata del coordinatore, i 17 volontari arrivano. In questa zona, fra l'altro, c'è da tenersi pronti anche per eventuali problemi sull'autostrada A7.

In caso di blocco delle auto, sono tutti pronti ad intervenire con coperte e termos di caffè d'inverno, acqua e panini d'estate. C'è Il Ticino, poco lontano. Che, si sa, rappresenta sempre un pericolo in caso di alluvione. La ricerca delle persone scomparse è un'altra delle tante attività del gruppo comunale della Protezione civile. Ma anche quando la natura concede una tregua, non si sta con le mani in mano.

A Trivolzio, ognuno mette a disposizione cuore e professionalità. Come Luciano Arioli, ex falegname della Rai.

«Ha costruito gli scenari dei set televisivi per una vita - svela Passalacqua -. Oggi che è pensione realizza finte macerie per le nostre esercitazioni».

Nella sala comando, accanto a mappe di oleodotti, gasdotti e fognature, tutti possibili punti sensibili, spicca l'unico oggetto non operativo. E' una vistosa maglietta arancione, donata dai “colleghi” siciliani, che più di ogni altra cosa spiega cosa vuol dire essere un volontario della Protezione civile: «Ai pavesi, che con sacrificio e gioia ci hanno insegnato il

Ecco la macchina delle emergenze

valore dell'amicizia».

In guerra contro l'inquinamento

<>

Vigevano inaugura la nuova sede e passa a 50 membri effettivi

VIGEVANO. Quelli che lo fanno perchè senza aiutare gli altri non sanno stare. Quelli che qui hanno trovato una seconda famiglia. Quelli che la famiglia, ce l'hanno per davvero perchè tutti sono impegnati all'interno della Protezione civile. Il gruppo comunale di Vigevano si gode la nuova meritata sede che è stata inaugurata da qualche mese.

Fra gli hangar e sale radio professionali, spicca la mensa. Bottiglie vuote, piatti da lavare, tazzine del caffè. Essere volontario vuol dire anche questo. Il dovere chiama? Si va, si fa quello che si deve fare. Magari si salva qualche vita. Poi, quando si torna, si mangia e si tira l'alba. C'è calore. Complicità. Così, come con i cioccolattini, uno volontario tira l'altro. «Io conoscevo bene il nostro coordinatore, Santino Bocca - racconta Salvatore Segreto, uno dei veterani -. Mi sono lasciato coinvolgere. E sono contento. Fra di noi, soprattutto, c'è amicizia. C'è il piacere di stare insieme, oltre ovviamente a quello di aiutare gli altri. E io non ho una particolare esperienza da ricordare, in questi lunghi anni in prima linea. E' l'esperienza in sè a darmi la carica».

La ricompensa? «Il ringraziamento della gente è qualcosa che ti dà un brivido dentro - dice Gabriele Buffoni -. Poi, per me la Protezione civile è una famiglia e non solo ne senso figurato del termine: con me ci sono mia moglie, mio zio, mio suocero».

Storie di persone e cose che si fondono assieme quando si indossa la tuta giallo-fosforescente. Buffoni non scorderà mai un'esperienza in particolare: «Quando è venuto il Papa. Faticoso ma indimenticabile». Giuseppe Favazzi, invece, ha nel cuore l'Abruzzo. «Sono stato uno dei primi ad arrivare - ricorda -. Ho ancora la pelle d'oca adesso quando ci penso».

Lui ha un bisogno quasi fisico di essere utile a qualcuno. Così, quando non è impegnato con la Protezione civile, trasporta i dializzati all'ospedale.

C'è chi invece porta nel cuore operazioni più semplici ma non meno importanti, come Silvano Bocca: «Per me l'iniziativa Verde-pulito che facciamo ogni anno è una delle cose che mi dà più soddisfazione. Ci tengo molto alla buona conservazione dei fiumi, delle nostre campagne, dei nostri boschi». Facce diverse, storie simili.

Santino Bocca, oggi coordinatore dei volontari di Vigevano, è stato «tirato dentro» da un amico: «Ora non ne uscirei più». In pochi anni, il gruppo comunale di Vigevano è passato da 20 a quasi cinquanta effettivi. Molti i giovani. «Ma non crediate - sottolinea ancora Bocca -. Quelli più anziani sono una colonna. Sono in pensione, per la maggior parte, quindi sono sempre qui. Sabato, domenica, festivi, giorno e notte. Ma anche i ragazzi sono encomiabili. Spesso staccano dal lavoro e indossano la divisa della Protezione civile. Qui da noi, poi, fra emergenze, manifestazioni, gare sportive, grandi eventi, siamo sempre in pista. E ci sono corsi di aggiornamento continui. Insomma, è impegnativo». Gongola orgoglioso il responsabile operativo del gruppo comunale di Vigevano, Tino Panara. «Il Comune ci ha dato una grossa mano in questi anni - dice -. La nuova sede simboleggia la nostra crescita e il fatto che si crede nel volontariato della Protezione civile. Qui di situazioni a rischio ne abbiamo parecchie, dal Ticino alle fabbriche, dal polo chimico di Parona alla raffineria di Sannazzaro. Su tutto il territorio, Vigevano e Lomellina, è l'inquinamento uno degli incubi più grandi». Ma loro ci sono. Pronti, come sempre, ad arginare la furia del fiume se c'è l'alluvione e a prepararsi una spaghiettata con un buon bicchiere di vino finita l'emergenza.

Frane e alluvioni, i nostri incubi

<>

Il pool di Cigognola alle prese con il monitoraggio di fiumi e colline

CIGOGNOLA. «Qui si vive con un occhio in direzione delle colline e l'altro verso i torrenti, sperando nel tempo». I volontari della Protezione civile dell'Oltrepo, la terra più a rischio della provincia di Pavia, non si fanno mancare niente: alluvioni, incendi, smottamenti, esondazioni. Persino l'unica zona sismica, a Varzi, è da queste parti. E poi c'è lo Scuropasso, un incubo.

Alle spalle del torrente, le colline sfregiate dalle ultime frane. Ma non è colpa della natura. O almeno, non solo. «Il nostro è un territorio trascurato dal punto di vista idrogeologico - dice Leo Bruzzesi -. Ci vorrebbe maggior cura e manutenzione. Dalle colture alle strade». Ma qui colture non vuol mica dire soprattutto vigneti?

«Sì, certo - conferma -. Una volta erano fatte in maniera tale da evitare lo scolo diretto dell'acqua, quando pioveva. C'erano i fossetti, realizzati orizzontalmente, che spezzavano il flusso verticale. Oggi, invece, non ci sono più questi accorgimenti. L'acqua, quando piove, arriva dritta dalla cima della collina, attraverso i filari, fino a valle».

E ci sono vigneti di 3-400 metri. «Quando ero ragazzo le colline erano curate dai contadini - ricorda Arturo Ferraresi -. La terra era arata con cura e in fondo veniva creata la striscia orizzontale per spezzare la verticalità della discesa dell'acqua. Se qualcuno non la faceva, veniva ripreso aspramente».

Oggi tutto questo è scomparso, spiegano i volontari, perché si usa il trattore. E il mezzo meccanico non può lavorare se incontra ostacoli. Così sono stati abbattuti tutti gli ostacoli sul terreno che prima servivano anche a fermare l'acqua.

Allora, se i tempi cambiano, la natura s'arrabbia, la modernità e il profitto ignorano le regole basilari della sicurezza per evitare disastri, i volontari della Protezione civile devono raddoppiare attenzione e sforzi, aspettandosi da un momento all'altro che gigantesche colline si sbriciolino come montagnette di sabbia sulla spiaggia.

O i torrenti si trasformino in cascate senza controllo.

«Bisognerebbe anche ripulirli - spiega Quinto Terminelli, veterano della Protezione civile di Broni -. Lo Scuropasso va regimato. Ma non è l'unico. I corsi d'acqua a carattere torrentizio, altrimenti, diventano ingestibili».

Poi, come sempre, c'è la mano dell'uomo: «Ci buttano di tutto in questi fiumiciattoli». Silvestro Maggi, il coordinatore del gruppo, ha ancora negli occhi la furia dello Scuropasso il 27 aprile dello scorso anno: «Per fortuna abbiamo chiuso subito, di nostra iniziativa, la strada. Dopo mezz'ora è esondato, portando via tutto. Una serata tremenda». I volontari, quasi sempre, sono i primi ad arrivare sul posto.

Pinuccio Mozzi, anche lui della Protezione civile di Broni, quello stesso giorno c'era. Ma sulle colline: «A Recoaro sono partite almeno 20 frane. Una di queste è quella che ha portato via una casa, uccidendo una persona».

Pioggia, freddo, pericolo, stanchezza. La molla che spinge ad affrontare tutto questo è sempre una sola: la voglia di aiutare gli altri. «Siamo stati tre giorni ininterrottamente al lavoro» ricorda ancora Mozzi. La situazione in Oltrepo è costantemente critica.

Il monitoraggio di fiumi, torrenti, frane è continua. Ogni nuvola che si addensa, ogni scroscio d'acqua che arriva, per i volontari dell'Oltrepo significa pre-allarme.

E la loro ricompensa, come per tutti coloro che smettono gli abiti civili, lasciano casa e ufficio, e indossano la tuta giallo-fosforescente della Protezione civile, è una sola: «La gratitudine della gente».

Striscia la notizia sul caso Ecogomma Torneremo presto

Castelletto. Il sindaco: novità in vista

Striscia la notizia sul caso Ecogomma «Torneremo presto»

SIMONE DELÙ

CASTELLETTO. Caso Ecogomma, è arrivata Striscia la notizia. Max Laudadio, inviato di punta del famoso tg satirico, ha intervistato il sindaco Luciano Villani: «Prima sono stati in Comune per conoscere meglio la questione, poi sono andati al deposito Ecogomma. Gli ho spiegato tutto, e ho infine aggiunto che tra circa tre mesi ci potrebbero essere sviluppi della vicenda». L'inviato di Striscia ha fatto il fatidico nodo al fazzoletto, dicendosi pronto a ritornare appunto fra tre mesi per conoscere le eventuali novità: «E' stato fatto anche riferimento ai rischi che potrebbero essere causati dal possibile incendio dei pneumatici. A questo proposito voglio fare una precisazione - puntualizza Villani - Non è vero che all'interno della struttura non esistano impianti antincendio e nemmeno che siano stati rubati: ci sono, però non del tipo adatto ad intervenire in caso di incendio delle gomme. I vigili urbani, infatti, avevano autorizzato l'installazione di impianti ad acqua, mentre invece per questo genere di eventualità si dovrebbe utilizzare schiuma oppure sabbia». Antonino Lo Verso, consigliere comunale d'opposizione, osserva: «Quei pneumatici devono essere portati altrove, spero che la risonanza mediatica di Striscia la notizia sensibilizzi chi di dovere affinché ci sia finalmente un intervento concreto. Non sono ben chiari i motivi per cui i costi per lo smaltimento dei pneumatici si siano moltiplicati, né tanto meno si riesce a capire come sia possibile che sia stato immagazzinato un quantitativo di gomme di quasi 30mila tonnellate superiore a quello autorizzato. Intendo chiamare in causa anche il prefetto».

Commemorazione dei caduti

Cabiate

CABIA TE Una festa di unità e di civiltà quella svoltasi a Cabiate per il 65esimo anniversario della Liberazione. Durante la cerimonia, al monumento ai caduti, il sindaco Maurizio Brenna ha messo in evidenza l'impegno civile di quei cittadini che si sono sacrificati per costruire un'identità nazionale. Dopo lo schieramento della compagnia d'onore con i rappresentanti di protezione civile, Gruppo Alpini Cabiate, associazioni Combattenti e Reduci, Corpo Musicale S.Cecilia, polizia municipale con il gonfalone del comune oltre ad esponenti dei numerosi gruppi sociali, politici e sportivi presenti in paese, hanno portato le loro testimonianze Luigi Galimberti, ex deportato nei campi di concentramento e Giuseppe De Stefanis che ha fatto parte della Resistenza in Piemonte. Quindi è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti e fiori sulla tomba del partigiano Uberto Retta, fucilato a Milano il 25 aprile 1945. (foto Silvano Caldera)
Franco Cantù

<!--

La carica dei 1700 olgiatesi: tutti a Monza per S. Gerardo

tradizioni

La carica dei 1700 olgiatesi:

tutti a Monza per S. Gerardo

A piedi, in bici, in vespa e in pullman a ringraziare il santo

OLGIATE COMASCO Fedeli a una tradizione lunga 803 anni, anche ieri almeno 1700 olgiatesi hanno raggiunto Monza per tenere fede a un voto che risale al 1207, quando si racconta di una miracolosa guarigione - attribuita a San Gerardo - che avrebbe liberato Olgiate da una malattia che conduceva alla pazzia. Anche quest'anno si è rinnovata l'usanza del pellegrinaggio notturno dei maratoneti dell'Avis, del Dialogo Club e dell'oratorio e della trasferta mattutina in bicicletta di un gruppetto dell'oratorio e in vespa del locale Vespa Club. I più si sono recati a Monza con mezzi propri o in pullman (sette organizzati dalla parrocchia e uno dal Comune) per partecipare a un rito sacro e profano insieme, che anche ieri si è svolto secondo il consueto copione di gesti semplici quanto sentiti. Il pellegrinaggio è iniziato con la processione dalla chiesa di San Biagio a quella di San Gerardo sulle note del Corpo musicale olgiatese, poi è proseguito con la solenne messa nella chiesa di San Gerardo concelebrata dal prevosto don Lorenzo Calori con il parroco di San Gerardo in Monza e un altro sacerdote del posto, nonché con i vicari don Omar Corvi e don Silvio Bellinello. Meno numerosa del solito, a causa degli impegni domenicali nelle rispettive parrocchie, la presenza di preti nativi di Olgiate, limitata quest'anno a don Gerardo Bernasconi, parroco di Gironico. Intervenuti il sindaco Roberto Bovi, con tanto di gonfalone, alcuni amministratori e una rappresentanza delle associazioni olgiatesi: la protezione civile ha scortato il corteo di fedeli durante la processione. Al termine della messa si è rinnovata la tradizione del bacio all'urna; in fila, uno dopo l'altro, i pellegrini hanno bagnato gli occhi con l'acquasanta e appoggiato il capo sull'urna di San Gerardo. Numerosi i giovani che si sono soffermati in preghiera, a conferma che la devozione a San Gerardo si tramanda di generazione in generazione. Poi, come gesto di cortesia e venerazione insieme, ai fedeli olgiatesi sono stati distribuiti pane e vino benedetti (venduti 1680 buoni), in ricordo dei lontani tempi in cui ai pellegrini di passaggio dall'ospedale fondato da San Gerardo nel 1174 venivano offerti pane e vino. Momenti di raccoglimento e preghiera, cui fa da corollario un clima di festa e d'incontro: il pellegrinaggio a Monza diventa anche un'occasione per rivedere conoscenti magari persi di vista. Rispettata anche la tradizione, per chi per la prima volta va in pellegrinaggio a Monza, di inserire un mazzolino di trifoglio nella bocca dei leoni sul ponte dei leoni sul Lambro, che si attraversa nel corso della processione. Nel pomeriggio, un gruppo di pellegrini ha fatto visita al santuario della Madonna di Caravaggio.

Manuela Clerici

<!--

Liberazione dai nazifascisti cerimonia con folla e autorità

edizione di Martedì 27 aprile 2010

Crotta. I momenti scanditi da un trombettaie

CROTTA — Si è aperta con il corteo dal municipio a piazza Caduti e con la tradizionale messa all'aperto vicino al monumento celebrata da don Stefanito Lazzari ed accompagnata dalle chitarre e dai canti dei giovani dell'oratorio, la giornata di commemorazione del 25 Aprile, nella 65esima festa della Liberazione. In prima fila, in fascia tricolore, il sindaco Renato Gerevini, accanto agli esponenti delle autorità locali civili e militari, ai rappresentanti della associazione 'Ex combattenti e reduci' di Crotta e ai volontari di protezione civile 'Il Quadrifoglio'. Presenza d'eccezione quest'anno, un drappello di militari dell'Arma Aeronautica con un trombettaie che ha accompagnato i momenti più significativi della cerimonia.

Contadini contro i napoleonici Rievocata la battaglia del 1799

edizione di Martedì 27 aprile 2010

Pomponesco. Impiegati gruppi storici e studentesse dell'Istituto Sanfelice che hanno cavalcato i destrieri dei 'Dragoni'

Suggestivo spettacolo domenica pomeriggio nella piazza gonzaghesca

di Andrea Setti

POMPONESCO — Una splendida giornata di sole ha accolto la rievocazione storica dell'insurrezione dei contadini appoggiati dagli austriaci contro i giacobini e l'esercito francese. Evento accaduto nell'aprile del 1799 quando furono saccheggiate le case dei ricchi aderenti alla repubblica Cisalpina e fu abbattuto l'albero della libertà giacobino e tutte le insegne della rivoluzione francese. La rappresentazione è iniziata alle 16 di domenica con la sfilata al rullo dei tamburi: presenti due gruppi austriaci professionali, ovvero il 51esimo di fanteria di linea Spleny di Zelo Buon Persico, il 16esimo fanteria di linea di Desenzano, l'artiglieria austriaca e i dragoni austriaci con i destrieri montati da Noemi, Arianna, Veronica, Marika e Denise. Un gruppo di ragazze interpretava la parte francese: Enerina, Xheralda, Alessia, Claribel e Andrea. Un altro studente dell'Istituto Sanfelice di Viadana, Cosmin, è stato inquadrato nel Reggimento di Desenzano. Alle 17 è iniziato il combattimento con sparatorie e cannonate (con armi e polvere nera d'epoca). Tanti gli spettatori entusiasti al punto che il presidente della Pro loco, Pino Baruffaldi, ha dato la disponibilità per altre battaglie fino a un mega evento nel giro di due-tre anni. L'organizzatore Marino Morselli ringrazia Comune, Pro loco e Protezione civile per la sensibilità dimostrata.

La Bassa Piacentina celebra la festa della Liberazione e i suoi eroi

edizione di Martedì 27 aprile 2010

CASTELVETRO, CAORSO, VILLANOVA E CORTEMAGGIORE

Anche gli altri paesi della Bassa Piacentina hanno commemorato il 25 Aprile con autorità, associazioni e scolaresche. A Caorso e a Castelvetro l'appuntamento si è tenuto sabato con Anpi, alpini, protezione civile, autorità civili e militari. A guidare i cortei e a deporre corone ai monumenti ai Caduti sono stati i rispettivi sindaci Fabio Callori e Francesco Marcotti. A Villanova, sabato sera, il centro culturale ha organizzato un appuntamento dedicato ai partigiani locali, soprattutto quelli della brigata Ursus Val d'Arda: ai parenti di alcuni di essi (Rinaldo Spagnoli, Maria Arrigoni e Maria Maffini) il sindaco Fausto Maffini ha consegnato a nome di tutto il paese una targa in memoria del loro impegno. La parola è andata poi agli studenti, in particolare Beatrice Pattini e Chiara Sterzi. Infine, cerimonia anche a Cortemaggiore: domenica dopo i discorsi di rito e il corteo, il sindaco Gianluigi Repetti ha consegnato due targhe speciali a Gaetano Faverzani e Mario Fervari.

Zone poco sismiche, vicine all'acqua Anche Caorso fra i nomi che ritornano

edizione di Martedì 27 aprile 2010

LA POSSIBILE DISLOCAZIONE

ROMA— Il primo passo necessario ad avviare la fase di ritorno dell'Italia al nucleare è quello di scegliere i siti che ospiteranno le centrali. Operazione per la quale, secondo il governo, ci vorranno circa tre anni. I criteri per la scelta sono stati dettagliati più volte: l'European Pressurized Reactor (Epr) di tecnologia francese — quello che sbarcherà in Italia — richiede zone poco sismiche, in prossimità di grandi bacini d'acqua senza però il pericolo di inondazioni e, preferibilmente, la lontananza da zone densamente popolate. Non a caso il decreto legislativo varato dal Consiglio dei ministri a dicembre, che mira a indicare le aree che potranno essere scelte dagli operatori per la costruzione delle prossime centrali nucleari, indica una serie di parametri ambientali, fra cui popolazione e fattori socio-economici, qualità dell'aria, risorse idriche, fattori climatici, valore paesaggistico e architettonico-storico. Secondo il decreto, i siti che decideranno di ospitare le centrali potranno ottenere bonus sostanziosi, intorno ai 10 milioni di euro l'anno, destinati sia agli enti locali che ai residenti nelle zone in questione. Fra i nomi che puntualmente ritornano, al di là delle dichiarazioni contrarie di alcuni presidenti di Regione, ci sono quelli già scelti per i precedenti impianti, poi chiusi in seguito al referendum del 1987: Caorso, nel Piacentino, e Trino Vercellese (Vercelli), entrambi collocati nella Pianura Padana e quindi con basso rischio sismico ed alta disponibilità di acqua di fiume. Fra i luoghi più 'papabili' anche Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, che unisce alla scarsa sismicità la presenza dell'acqua di mare. Secondo altri, fra cui i Verdi e Legambiente, il quarto candidato ideale è Termoli, in provincia di Campobasso, mentre in altre circostanze si è fatto il nome di Porto Tolle, a Rovigo, dove c'è già una centrale a olio combustibile in processo di conversione a carbone pulito. Il servizio da Caorso a

Smottamento al Sasso Galletto Chiuse strada e ferrovia

castelveccana

Smottamento

al Sasso Galletto

Chiuse strada

e ferrovia

None

CASTELVECCANA Allarme frana per la Galleria del Sasso Galletto. Nella prima serata di ieri è stata infatti individuata dagli uomini della Squadra Nautica della Polizia Provinciale, di ritorno da un turno di servizio, una porzione di montagna a rischio crollo, con una quantità di sassi e detriti già quasi caduta sopra la stessa galleria. Subito è scattato l'allarme e la zona è stata attentamente monitorata.

Sono in pratica due i tratti a rischio: uno poco prima dello sbocco del tunnel in direzione Castelveccana, dove il materiale già franato dalla cima della montagna è stato fortunatamente arginato da un piccolo costone che protegge la galleria; l'altro invece spostato dalla parte di Laveno Mombello, dove sono stati individuati due enormi massi a rischio crollo. Sempre la frana già avvenuta, verificatasi probabilmente un paio di notti fa, ha invece già ostruito il passaggio fra la galleria e il lago sul versante di Castelveccana. Una situazione preoccupante, in particolare per il traffico veicolare che attraversa il tunnel, individuata dalla Squadra Nautica di stanza a Laveno che ha notato le anomalie della montagna, riscontrabili fra l'altro unicamente dal lago, per il diverso colore del terreno. Il problema è stato in seguito confermato con l'arrivo dell'elicottero dei Vigili del Fuoco, il cui intervento è stato richiesto proprio dalla squadra nautica per un sopralluogo. Sono così immediatamente intervenute le squadre di protezione civile e i carabinieri di Laveno e Castelveccana, i vigili del Fuoco Volontari di Laveno e in seguito i tecnici della Provincia di Varese e un funzionario di guardia dei vigili del Fuoco. Già ieri sono state dunque eseguite le prime verifiche, per valutare in particolare il grado di tenuta delle gallerie. Un tema, legato alla sicurezza del tunnel, che aveva più volte tenuto banco in passato, nonostante una parte della galleria sia sovrastata da terrazzamenti proprio per evitare lo stato franoso e un'altra parte sia invece già dotata di reti di protezione. La situazione è stata valutata anche dai sindaci di Laveno Mombello Graziella Giacon e di Castelveccana Luciano Pezza, che hanno raggiunto la galleria e poi partecipato a una riunione insieme alle forze dell'ordine: in serata la decisione di chiudere strada e ferrovia in via precauzionale.

Giovanni Dacò

<!--

Pompieri, caserma tutta nuova

Inaugurata l'attesa struttura a Bleggio Superiore

GRAZIANO RICCADONNA

BLEGGIO SUPERIORE. Solenne inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco volontari del Bleggio a Marazzone di Quadra, una nuova efficiente struttura comunale. L'inaugurazione della nuova caserma è venuta a chiudere la lunga fase di predisposizione nel complesso artigianale della Quadra di Bleggio, dovuto anche alle iniziali diversità di vedute tra amministrazione comunale e corpo dei vigili del fuoco volontari, circa la scelta dell'ubicazione: nella nuova area artigianale oppure da soli, in un terreno antistante la stessa area artigianale? Alla fine ha prevalso la prima tesi e quindi la caserma è ora inserita nella nuova area artigianale.

«E' con orgoglio che finalmente anche il corpo vvf di bleggio ha una sede adeguata all'importante lavoro che svolge all'interno della comunità - ha esordito il sindaco Attilio Caldera - Infatti, il corpo dei vigili del fuoco riveste un notevole ruolo di controllo e di vigilanza sul nostro territorio, e la distribuzione così capillare di questi corpi di volontari fa sì che di fronte ad un'emergenza (sia essa una frana, un incendio, un incidente...) ci sia il tempestivo intervento del gruppo più vicino e quindi la possibilità di affrontare l'evento in tempi strettissimi».

Era però necessario il sostegno di attrezzature adeguate e per questa parte è entrato in gioco il Comune.

Nel 2006 Bleggio Superiore aveva chiesto un parere di merito alla Provincia.

Nel 2006 veniva espresso testualmente un "giudizio di grave inidoneità" della vecchia struttura in dotazione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Da qui la successiva ricerca di spazi e finanziamenti per una nuova struttura nell'area artigianale.

Veniva affidato il progetto all'architetto Nadia Tarolli. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Martinelli Benoni. La struttura è dotata di ampi spazi con destinazioni d'uso sia per i Vigili del Fuoco che civili. L'edificio presenta idonei e funzionali spazi di accesso alla struttura e di manovra dei mezzi in condizioni di emergenza. Si sta pensando alla riqualificazione della sede utilizzata dal gruppo handicap a Larido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola ancora in debito di spazio

Da 30 anni le «D.Chiesa» aspettano la disponibilità dell'ex cimitero

Era il 1976 quando il Comune di Riva si impegnava a dotare l'istituto di un'area ricreativa

RIVA. Gli alunni dell'Istituto comprensivo Riva 1 trascorrono il tempo della ricreazione ammassati nei cortili delle scuole e così sarà finché una parte dell'ex cimitero non sarà messa a loro disposizione. L'attesa dura già da parecchi anni, ricorda un'insegnante in pensione, perché il Comune ha dovuto sacrificare i bisogni dei ragazzi alle esigenze della mobilità.

In seguito al terremoto del 1976, le scuole medie Damiano Chiesa vennero ricostruite ex novo, ma in deroga alla normativa nazionale che disponeva la presenza di uno spazio esterno per la ricreazione. Il Comune di Riva all'epoca si impegnò a colmare la lacuna nel giro di 10 anni, il tempo necessario, si pensava, per la dismissione del “vecchio cimitero”. Di anni, in realtà, ne sono passati il doppio prima che l'area venisse liberata per decisione della Giunta Molinari. Purtroppo, osserva Leonia Floretta Daves, docente di Lettere alle «Chiesa» dal 1970 al 2008, necessità più urgenti e contingenti hanno posticipato la trasformazione dell'area in parco, e ora sotto i cipressi del camposanto “riposano” le auto. Daves coglie l'occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti (avvenuta domenica per la ricorrenza del 25 Aprile nel Parco della Libertà, unica porzione a verde dell'ex cimitero) per rammentare all'amministrazione comunale gli impegni assunti. La scuola non demorde: l'ultima lettera al sindaco in cui si chiedeva lo spazio promesso è stata sottoscritta all'unanimità dal Collegio docenti di Riva 1 due anni fa. Leonia Daves, pur in pensione, ha sempre a cuore il benessere dei ragazzi e fa capire di non aver gradito che il Parco della Libertà sia stato riservato alla memoria dei caduti anziché alla ricreazione degli scolari.

Riapre la strada, occhi puntati sulla frana

Castelveccana

La decisione presa dal sindaco di Castelveccana nel corso di una riunione tecnica col collega di Laveno e i geologi della Regione

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto

La strada provinciale 69 che collega Laveno Mombello a Luino è nuovamente percorribile. Lo ha deciso il sindaco di Castelveccana nel corso di un summit tecnico che si è tenuto in mattinata in comune con i tecnici della Regione e la collega di Laveno Mombello Graziella Giacon.

La decisione è arrivata dopo la chiusura della strada avvenuta nella serata di ieri, domenica 25 aprile, quando il personale a bordo di un battello della squadra nautica della polizia provinciale, nel tardo pomeriggio, ha avvistato il fronte della frana, dando poi l'allarme (nella foto, il primo intervento dei vigili del fuoco sul fronte avvenuto nella serata di domenica).

Secondo i tecnici si è trattato di un crollo di alcune centinaia di metri cubi tra terra e sassi sulla parte finale della galleria in direzione Castelveccana. I detriti non sono atterrati quindi sulla sede stradale, mentre è stata letteralmente sommerso il vecchio tracciato sterrato che costeggia ancora il lago, fuori dalle gallerie.

Sulla frana incombono ancora alcuni pesanti massi. Per questo la zona antistante il fronte franato è stata recintata ed è impossibile accedervi.

Nelle prossime ore verranno disposte delle boe per il blocco della navigazione nel tratto di lago interessato: la caduta di massi potrebbe essere pericolosissima per le imbarcazioni che si avvicinano alla riva.

Il fronte della frana appare piuttosto compattato: i detriti non sembrano essere recenti, e potrebbero essere scivolati a valle nei giorni scorsi.

Sul posto già nella serata di ieri si è recata per un sopralluogo con l'imbarcazione della provincia il sindaco di Laveno Graziella Giacon, presente nella zona anche nella mattinata di oggi con la protezione civile di Laveno Mombello che ha gestito la chiusura del tratto, presidiando la zona. Anche l'assessore alla viabilità di villa Recalcati Aldo Simenoni, era sul posto per il summit a Castelveccana.

Anche il traffico ferroviario riprenderà nella tarda mattinata, sempre a fronte del sopralluogo effettuato in mattinata dai tecnici di regione e Rfi che hanno ispezionato la zona anche con l'ausilio di un elicottero. Resta ora da capire quali misure verranno decise per la rimozione e la messa in sicurezza del fronte franoso, anche alla luce del fatto che nelle prossime ore è previsto un peggioramento delle condizioni meteo. Sulla zona si è recata in mattinata anche una pattuglia del Corpo Forestale dello Stato per effettuare un rilievo gps.

Schianto di Sacconago, in campo gli psicologi della Proci

Busto Arsizio

I parenti delle due vittime del tragico incidente avvenuto sabato scorso sono state supportate dal team di psicologi dell'associazione Psicologi per i Popoli che aveva stretto un accordo col gruppo Garibaldi

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

La Direzione Generale del Pronto Intervento Protezione Civile rende noto che a seguito del grave incidente avvenuto sabato a Busto Arsizio nel quale hanno disgraziatamente perso la vita due persone, la Polizia Locale, ha attivato il servizio di protezione Civile richiedendo un supporto psicologico delle famiglie delle vittime. La direzione Giuseppe Garibaldi ha provveduto ad attivare il protocollo siglato con l'associazione Psicologi per i Popoli Milano che tempestivamente hanno inviato a Busto Arsizio una equipe di 3 specialisti che si sono resi subito operativi per porre gli interventi necessari. Gli psicologi della Protezione Civile hanno operato per tutto il pomeriggio a supporto delle famiglie, compresa quella del ferito recandosi presso l'ospedale di Legnano, e hanno tenuto lunghi colloqui avvalendosi del comando della Polizia Locale di Busto nella mattina di domenica, la stessa equipe è ritornata dalle famiglie per recarsi con il personale della nostra direzione, presso l'obitorio al fine di intervenire a supporto dei parenti, ove le salme restano tuttavia sotto sequestro per l'inchiesta giudiziaria.

L'intervento congiunto del personale delle due associazioni di Protezione Civile, così come accaduto in occasione della casa esplosa a Borsano, ha permesso di evidenziare l'operatività del protocollo siglato ed il coordinamento delle risorse specializzate a favore del territorio. Ringraziamo infatti la disponibilità esemplare dell'ass. Psicologi per i Popoli Milano guidata dal prof. Fabio Sbatella, che ancora una volta hanno dimostrato professionalità e sensibilità alle problematiche derivanti da situazioni di emergenza.

Sebbene il fatto accaduto non sia di evidente competenza della Protezione Civile, l'attivazione è avvenuta dopo che la Polizia Locale non ha avuto la possibilità di far intervenire per la situazione che si presentava, altre strutture competenti nell'emergenza sanitaria e supporto psicologico.

Recuperate le bombole immerse nel lago artificiale

Cavaria

Contengono acetilene ed erano state messe in sicurezza dopo che il camion che le trasportava lungo l'A26 era andato a fuoco

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Sono finalmente state recuperate le 2 bombole di acetilene che circa 2 settimane fa avevano gettato nel caos l'autostrada A 26, dopo aver preso fuoco a bordo di un furgone della Ditta InterGeos che esegue lavori di manutenzione delle infrastrutture autostradali. Le bombole, per scongiurare ogni pericolo di esplosione, dopo essere state spente, erano state trasportate dai pompieri di Busto - Gallarate fino alla confluenza dell' A-26 con la A-8 e immerse in un laghetto artificiale a lato dell'autostrada.

Oggi, dopo le opportune verifiche, le bombole sono state recuperate dal fondo del lago e affidate ad una ditta specializzata per la loro bonifica totale. I tempi di recupero sono dovuti essere necessariamente lunghi, perchè l'acetilene è un gas molto instabile che può dare luogo a decomposizioni ed esplosioni anche a distanza di giorni dopo che le bombole sono rimaste coinvolte in un incendio. Troppo spesso la leggerezza con cui le bombole vengono trattate da chi le utilizza per motivi di lavoro, è all'origine di tragiche esplosioni.

Forti temporali in arrivo sulla Lombardia

- Milano

Vivimilano.it

"Forti temporali in arrivo sulla Lombardia"

Data: 26/04/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,
Corriere della Sera > milano > Cronaca > Forti temporali in arrivo sulla Lombardia

perturbazione proveniente dalla Francia

Forti temporali in arrivo sulla Lombardia

Allerta meteo della Protezione civile: fulmini e forti raffiche di vento al centronord fino a martedì MILANO - Forti temporali sono previsti in Lombardia a partire dalle ore 18 di lunedì e per tutta la notte, in particolare nelle province di Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Milano, Pavia, Varese e anche in parte dei territori di Bergamo, Brescia, Cremona e Sondrio. La fase acuta è attesa tra le 23 di lunedì e le 10 di martedì mattina. Lo ha reso noto la Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia, che ha emanato un avviso di criticità. In base alle previsioni elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) della Lombardia e Servizio Meteorologico Regionale (SMR), l'ingresso in quota sulla regione di aria moderatamente fredda ed instabile, associata a una depressione sull'Europa Centrale, determinerà fenomeni a prevalente carattere temporalesco, specie dalla serata di lunedì. Temporali forti molto probabili e rinforzo dei venti al suolo in particolare su Prealpi, Pianura Occidentale e Oltrepò Pavese.

LE PRECAUZIONI - Nell'avviso di criticità emesso dalla Sala Operativa si raccomanda ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua appena a valle di significative riduzioni delle pendenze e nelle zone urbanizzate.

MALTEMPO AL NORD - L'ondata di maltempo è causata da una perturbazione proveniente dalla Francia, che sta per colpire l'Italia settentrionale con piogge e temporali localmente anche molto intensi. Martedì i fenomeni si estenderanno anche su parte delle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un allerta meteo a partire dalla serata di oggi: gli esperti prevedono temporali sulle regioni del nord-ovest, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Domani la perturbazione interesserà anche le regioni centrali e parte di quelle meridionali del versante tirrenico. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

(fonte: Ansa)

26 aprile 2010

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre

Forti temporali in arrivo sulla Lombardia

Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani

Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali

Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala

Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro

Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi

Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti

teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima

settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto

soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE

alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E

COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza

Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia

Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria

Valle d'Aosta Veneto

Forti temporali in arrivo sulla Lombardia

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione Elettrotecnica/metalmecanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O. Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo

Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

TUTTE

VETRINApromozioni

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA Scrivi